

«Viva Radio2», ride Rai anche su cd

DISCHI Esce oggi un cd con una scelta di sketch dal programma di Fiorello & Baldini: se andrà in vetta alle classifiche i due conduttori si vestiranno da majorettes, di sicuro il 23 giugno andranno in tv

di Giancarlo Susanna

Sembra proprio che *Viva Radio 2*, il cd di Fiorello e Baldini che riprende alcuni momenti dell'omonimo programma ed esce oggi nei negozi, sia destinato a bissare il successo del dvd pubblicato qualche mese fa. E ce lo auguriamo, non solo per la simpatia di questa coppia inossidabile, ma anche perché un più che probabile «numero uno» nelle classifiche di vendita costringerebbe Fiorello e Baldini a mantenere la promessa che da giorni vanno facendo ai microfoni di Radio 2: un giro dell'isolato di Via Asiago, indossando uniformi da majorettes insieme a Mike Bongiorno vestito da Zio Sam. Un evento anche per i vicini di casa della storica sede di Radio Rai, che pure sono abituati alle celebrità. In un'ora e un quarto Fiorello e

Baldini hanno concentrato gli ospiti e i numeri dell'edizione che si chiuderà il 23 giugno con una puntata trasmessa anche in televisione (non si sa ancora su quale rete). Non c'è Camilleri e neppure Carla Bruni, che ha dichiarato di sentirsi onorata per l'imitazione di Fiorello. Non c'è neppure il presidente Ciampi, il cui posto è stato preso, come nella vita reale, dal presidente Napolitano. Non c'è il premier turco Erdogan, annunciato dalle note della sigla del Sandokan televisivo. Del resto non sarebbero bastati tre cd per realizzare una galleria completa della storia di *Viva Radio 2*. E allora ecco, oltre a Napolitano (con il mitico centralista del Quirinale), Franco Battiato (con l'immane Sgalambro), Gianni Morandi, il segretario del Papa Padre Georg, Berlusconi e Casini, Putin (e l'onnipresente interprete) e una schiera di voci e presenze surreali: dall'Astice al fiorentino folle Martano Volpi, dall'Orso Bianco all'avvocato Messina passando per Prodi, raccontato come in un documentario della Bbc sugli animali esotici.

Forse un'analisi approfondita del «fenomeno Fiorello» è prematura, ma alcune cose possiamo già dirle. Fiorello usa il suo successo anche per rompere le gabbie in cui è stata rinchiusa Radio Rai. Non tutti gli ascoltatori

Nel cd sentiamo Prodi, Battiato Berlusconi padre Georg... Sono loro o le loro imitazioni?



Baldini & Fiorello, conduttori di «Viva Radio2»

lo sanno, ma nella programmazione ordinaria la musica in onda su tutte e tre le reti - perfino Radio 3 - non viene (quasi) mai scelta dai conduttori. Fiorello è riuscito a non tener conto di questa rigida legge: la musica è sempre curata e suonata dal vivo dall'eccellente band guidata da Enrico Cremonesi, i cantanti non passano solo per proporre l'ultimo disco, ma si esibiscono in diretta e perfino esordienti, gruppi e cantautori senza contratto discografico,

hanno potuto farsi sentire da milioni di persone nell'ora di punta

Peccato solo che manchino la Bruni le incursioni di Baudo e di Mike Bongiorno

su Radio Rai. La forza di Fiorello sta nella sua capacità di improvvisare e nella modestia che non gli impedisce di ammettere di non sapere cose che spesso chi si muove nel mondo della comunicazione dà per scontate. Bravissimi (e veloci) gli autori (Bozzi, Di Risio, Cassini, Taddia e Testamata), fulminanti le battute di Baldini e straordinarie le incursioni di Mike Bongiorno e Pippo Baudo che, purtroppo, non compaiono in questo cd...

TV Oggi finisce «Glob», speriamo di rivederlo Enrico Bertolino: lo «psicanalista» tv dei paradossi d'Italia

di Roberto Brunelli

Essendo l'Italia il paese dei paradossi, potrebbe sembrare facile, in Italia, fare una trasmissione sui paradossi. E invece è maledettamente difficile: s'insinuano ovunque, come un virus, svuotano la pancia del paese. Puoi ridere - e ne ridi - perché son bizzarri, strani o inquietanti: ma ti lasciano la sgradevole sensazione di vivere in un paese che sta perdendo il senso delle cose. Stasera va in onda, come sempre su Rai3, l'ultima puntata stagionale di *Glob - L'oscuro del villaggio*, uno dei pochi squarci d'aria concessi finora dall'italica tv. L'anfitrione Enrico Bertolino, con quella sua aria di capocomico di quelli di una volta, per dieci puntate ci ha smontato le perfidie della comunicazione e dello stereotipo (così pervasivo, nel nostro bel paese): scoprendo, per esempio, gli inghippi lessical-sensuali dei magazine femminili, l'insospettata ironia che alberga nel canale arabo Al Jazeera, le meraviglie di personaggi che su Internet trovano l'essenza di Dio in un frutto di banana, l'insensatezza di certi cartelli stradali, le sorprendenti circosvoluzioni semantiche del linguaggio giovanile, le involuzioni psicotiche del parlato politico. Uno squarcio soave sulle follie italiane, e non solo. Non è poco, in un mondo televisivo in cui il *conduttore maximus* della televisione di Stato rincorre il Papa ed il sangue di Cogne, in cui è diventato normale il maschilismo sferzato delle varie *Spese Perfette*, in cui anche una chiacchierata a tu per tu con il più insolito dei personaggi è un format

acquistato all'estero. Tanto fece, il Bertolino, che riuscì persino a trasformare mediaticamente una ex star dell'*Isola dei famosi* - l'altissima Elena Santarelli - in un soggetto televisivamente affascinante in questa sua apparente mutazione genetica... E poi, come in un documentario degli Angeli (padre e figlio) si scoprono cose mai sapute (come per esempio le insidie pubblicitarie del «guerrilla marketing»... non sapete cos'è? Non preoccupatevi: non lo sanno nemmeno quelli che lo praticano). Insomma, come dice il comico di casa *Glob* Flavio Oreglio, la lingua langue: e Bertolino è il suo psicanalista comico. Addio *Glob*, speriamo di rivederci ancora su questi desolati schermi.

TV Lo dice Endemol Italia «Il rene-reality qui non verrà»

Il reality sul rene «non andrà mai in onda in Italia e credo neppure altrove al di fuori dell'Olanda». Lo ha detto Marco Bassetti, presidente di Endemol Italia, del board internazionale del Gruppo Endemol, a *La storia siamo noi* di Rai Educational, trasmessa ieri sera da Raidue. Bassetti si riferisce a «Il grande donatore show», in onda stasera sulla tv olandese Bnn, dove una donna di 37 anni, malata terminale per un tumore al cervello metterà in palio un rene che si contenderanno tre pazienti in attesa di un trapianto.

LUTTI È morto a 74 anni uno dei più celebri attori francesi d'Italia Brialy, un volto familiare

di Alberto Crespi

A dicembre 2006 era stato a Torino, per una riproposta della *Notte brava* di Mauro Bolognini, accanto ad Elsa Martinelli. Stava bene, era in forma, non sembrava destinato alla fine. Invece Jean-Claude Brialy è morto ieri a Parigi, dopo quella che le agenzie definiscono «una lunga malattia». Aveva solo 74 anni (era nato nel '33 in Algeria, allora colonia francese). Come Philippe Noiret, anch'egli recentemente scomparso, era a tutti gli effetti un attore franco-italiano: aveva lavorato spesso nel nostro paese, e della *Notte brava* ricordava l'amicizia stretta con Pier Paolo Pasolini, che del film era sceneggiatore; ma anche le perplessità di Pasolini sul film, che secondo lo scrittore - in procinto di diventare regista - avrebbe dovuto avere interpreti più «veri» e meno belli. Un altro autore italiano con cui Brialy ha spesso lavorato è Ettore Scola: da ricordare i suoi ruoli in *Il mondo nuovo* e in *Concorrenza sleale*. Altri titoli italiani nella sua filmografia: *Doppio delitto* di Steno, *La mandragola* di Lattuada, *Io la conosco bene* di Pietrangeli. Ma, naturalmente, la parte più sostanziosa della carriera di Brialy è avvenuta in Francia. Ha esordito addirittura nel '56, a 23 anni, in un film del più grande regista francese di tutti i tempi: *Elisabetta e gli uomini*, di Jean Renoir. Successivamente ha lavorato con Claude Chabrol (in *Le beau Serge*, film d'esordio del regista), con François Truffaut (*400 colpi*), con Jean-Luc Godard (*Donna è donna*), con Eric Rohmer (*Il ginocchio di Claire*), con Louis Malle (*Ascensore per il patibolo*, *Les amants*), con Bertrand Tavernier (*Il giudice e l'assassino*), con Claude Miller (*La sfronata*).



Forse *Le beau Serge* è il titolo più significativo: Brialy era il co-protagonista accanto a Gérard Blain, insieme componevano una coppia di «giovani arrabbiati» che contribuirono non poco a svecchiare la recitazione francese. Erano i cosiddetti «blousons noirs», giovani con il volto da ragazzi veri, senza il sussiego della Comédie Française: i veri eredi del Gabin anni '30, ma con lo spirito del dopoguerra e il rock'n'roll nelle orecchie. La stessa generazione che avrebbe dato alla Francia (e al mondo) i Delon, i Belmondo e la grazia modernissima di Brigitte Bardot.

CINEMA Servillo protagonista sul set del racconto di Saviano «Gomorra», dopo il libro il film Lo dirigerà Matteo Garrone

Dopo aver venduto 700 mila copie, *Gomorra*, il libro-verità sulla camorra di Roberto Saviano, diventa film. Titolo: *Sei brevi storie*, come annuncia «Panorama» oggi in edicola. A portare sul set il «sistema» e i molti volti della camorra napoletana, è Matteo Garrone (*L'imbalsamatore*), fra i protagonisti Toni Servillo nel ruolo di Franco, un personaggio incaricato di far sparire e interrare i rifiuti tossici. Ai provini in questi giorni ci sono anche i ragazzi del gruppo teatrale di Scampia. Il film è composto da sei brevi storie che ruotano nel quadrilatero della criminalità tra il por-

tagonista accanto a Gérard Blain, insieme componevano una coppia di «giovani arrabbiati» che contribuirono non poco a svecchiare la recitazione francese. Erano i cosiddetti «blousons noirs», giovani con il volto da ragazzi veri, senza il sussiego della Comédie Française: i veri eredi del Gabin anni '30, ma con lo spirito del dopoguerra e il rock'n'roll nelle orecchie. La stessa generazione che avrebbe dato alla Francia (e al mondo) i Delon, i Belmondo e la grazia modernissima di Brigitte Bardot.

to di Napoli, Scampia, Castelvolturno e Terzigno. Sei sono anche i protagonisti, Franco (Servillo), Ciro, Totò, Pasquale, Romeo e Serena. Il regista Matteo Garrone ha scelto gli attori a uno a uno con infiniti provini, battendo i teatri della provincia partenopea. I diritti cinematografici di *Gomorra* sono stati acquistati dalla Fandango che si è impegnata con la polizia a non parlare del film fino alla conclusione delle riprese per non creare problemi alla troupe. Saviano, infatti, è già stato pesantemente minacciato per il suo libro ed è stato messo sotto scorta.

DIREFARE SINISTRA

1/2/3 Giugno 2007
Casa del Diavolo (PG)

«...sarebbe un grave errore voltare le spalle sdegnosamente alla via già percorsa, anche se incompiuta, delle socialdemocrazie europee, sforzandosi di escogitare nuove soluzioni anziché fare lo sforzo di sviluppare quelle già iniziate...»
NORBERTO BOBBIO

VENERDÌ 1 GIUGNO

ORE 14-18.00 ACCOGLIENZA E ACCREDITI

ORE 21.00 CENA

ORE 23.00 LEFT PARTY - PAROLE E SUONI RESISTENTI

SABATO 2 GIUGNO

ORE 10.30 SEMINARIO
"LE ORGANIZZAZIONI POLITICHE GIOVANILI E LA SOCIETÀ DI MASSA"

RELAZIONE
PROF. PAOLO MANCINI
(PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI, UNIVERSITÀ DI PERUGIA)

COORDINA
MARIO ANTINORI (SEGRETARIO SG MARCHE)

ORE 13.00 PRANZO

ORE 15.30 SEMINARIO

WORKSHOP 1
"DIRE SINISTRA: L'IDENTITÀ DELLA SINISTRA GIOVANILE"

COORDINA
VALERIO MARINELLI (ESECUTIVO NAZIONALE SG)

DOMENICA 3 GIUGNO

ORE 9.30 TAVOLA ROTONDA
"LA SINISTRA GIOVANILE CHE VOGLIAMO"

INTERVENGONO
MICHELE COTTI COTTINI (SEGRETARIO SG BRESCIA)
PAOLO FURIA (SEGRETARIO SG BIELLA)
SILVIA GADDA (SEGRETARIO SG BERGAMO)
MATTIA MOROLLI (SEGRETARIO SG RIMINI)
MATTEO PALMUCCI (SEGRETARIO SG ANCONA)
PIERPAOLO TREGLIA (SEGRETARIO SG BARI)
ILARIA VINTI (SEGRETARIA SG PERUGIA)

COORDINA
ROBERTO VICARETTI (SEGRETARIA SG UMBRIA)

CONCLUDE
FAUSTO RACITI (SEGRETARIO NAZIONALE SG)

LA QUOTA INDIVIDUALE PER PARTECIPARE AL SEMINARIO È DI 45 EURO. SI ACCETTERÀ UN NUMERO MASSIMO DI 90 ADESIONI.
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: DIREFARESINISTRA@LIBERO.IT

Seminario politico
promosso dalle Unioni regionali
Umbria e Marche

www.sgmarche.it
www.sgumbria.net